



PIANO PREVENZIONE EDILIZIA.
PERCHÉ UN MONDO A MISURA D'UOMO SI COSTRUISCE SOLO IN CANTIERI SICURI.

Vai su prevenzionecantieri.it e scopri informazioni, strumenti e soluzioni per costruire insieme un mondo più sicuro per tutti.



INAIL

Mantova – 27 ottobre 2015

D.I. 9 settembre 2014

Stefano NAVA
Gruppo Interregionale Edilizia

Il Decreto del Fare

Il Decreto Legge n. 69 del 2013 (*Decreto del Fare*), convertito con la Legge 9 agosto 2013, n.98, all'art. 32 conteneva misure di semplificazione degli adempimenti formali in materia di lavoro che, sempre nell'intenzione del legislatore, non dovevano toccare gli aspetti sostanziali della sicurezza, la cui effettività doveva venire anzi rafforzata, in sintesi: *“meno carta e più sicurezza”*.

Tra le misure previste sono state incluse nel Decreto la semplificazione dei cantieri temporanei e mobili (art. 32 comma 1, lettera h), **che introduceva l'art. 104-bis del D.Lgs 81/08**, ovvero [...] *per i cantieri temporanei e mobili, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, sono adottati modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza (POS), del piano di sicurezza e coordinamento (PSC) e del fascicolo dell'opera [...].*

Il Decreto del Fare

In conclusione il Decreto è stato elaborato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con quello delle infrastrutture e della salute, previo parere della Commissione consultiva per la salute e la sicurezza sul lavoro, acquisita l'intesa della Conferenza per i rapporti fra Stato e Regioni il 12 giugno 2014, è composto da 5 articoli e 4 allegati.

I 4 allegati contengono i modelli semplificati per la redazione del Piano operativo di sicurezza, quello per la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento, quello per la redazione del Piano sostitutivo di sicurezza e quello per la redazione del fascicolo dell'opera.

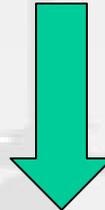
I datori lavoro, imprese affidatarie ed esecutrici, coordinatori, appaltatori e concessionari **possono** utilizzare i modelli, **fermo restando** l'integrale applicazione del Titolo IV del D.Lgs 81/08 e del D.Lgs 163 del 2006.

Il mandato

Come descritto nell'introduzione, l'art. 32 del Decreto del Fare chiedeva di semplificare gli adempimenti formali senza ridurre la tutela del lavoro, pertanto il gruppo di lavoro tecnico che ha redatto i modelli semplificati ha cercato di interpretare in modo corretto il mandato del legislatore tentando di fornire **un modello metodologico standardizzato il più possibile chiaro e facile da seguire** che potesse aiutare il redattore dei documenti nella corretta interpretazione di quanto previsto dagli allegati XV e XVI del D.Lgs 81/08 **senza ridurre in nessun modo i contenuti sostanziali previsti da questi allegati in materia di valutazione del rischio e di misure preventive e protettive da adottare.**

Lo stato dell'arte sui documenti di cantiere

Troppo spesso i documenti non rispettano **criteri di semplicità, brevità e comprensibilità**: nonostante gli allegati tecnici, il XV e il XVI del D.Lgs. 81/08, abbiamo ancora documenti troppi carenti, generici, privi di schemi e disegni (il vero linguaggio da usare in cantiere), ridondanti negli aspetti normativi, poco aggiornati, privi di procedure operative,...



Si trattava, a parere del gruppo di lavoro, non tanto di semplificare i contenuti dell'allegato XV, che in realtà sono **requisiti minimi** sufficientemente ben definiti, bensì di fornire un **metodo di lavoro**, sotto forma di schede tecniche da compilare non con crocette ma con prescrizioni univocamente definite e supportate possibilmente da **elaborazione grafica**.

NON SI TRATTA DI SEMPLIFICAZIONE !?

Il modello di PSC “semplificato”

Per quanto riguarda il modello certamente più importante, ovvero quello riferito al piano di sicurezza e coordinamento, le schede seguono quindi i punti previsti dall'allegato XV del D.lgs 81/08, guidando il coordinatore a definire

l'organizzazione del lavoro, la valutazione del rischio e le misure preventive e protettive attraverso descrizioni che prevedono **sempre un campo riferito all'elaborazione grafica.**

PSC

Le schede fondamentali del modello PSC propongono la descrizione dell'organizzazione di cantiere attraverso un organigramma a blocchi e obbligano il coordinatore a collegare il cronoprogramma con le fasi lavorative che a loro volta sono precompilate per quanto riguarda i rischi possibili previsti dall'allegato, **mentre hanno campi completamente aperti per ciò che rappresenta il vero valore aggiunto del progetto della sicurezza, ovvero le prescrizioni operative, che dovranno essere univocamente determinate e descritte e graficamente elaborate.**

Spesso infatti i PSC si dilungano in sterili descrizioni riguardanti l'elenco dei rischi possibili mentre sono carenti per quanto riguarda le soluzioni individuate, generiche e non univocamente definite. **Con le schede proposte si è cercato di dare risalto alle soluzioni rispetto ai rischi che sono di fatto già preimpostati.**

PSC

Il modello semplificato per la redazione del PSC prevede nella sua intestazione che “**le dimensioni dei campi indicati nelle tabelle a seguire sono meramente indicative in quanto dipendenti dal contenuto**”, forse superfluo, ma certamente chiarificatore della necessità di esporre una progettazione schematica ma non meramente compilativa.

Successivamente il modello prosegue con la previsione di un **framework** che rappresenta, in schede singole ma collegate tra di loro, i paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs 81/08, a cominciare da un chiaro indirizzo al coordinatore relativamente alla necessità di rappresentare, con un **flow chart** a blocchi, l'organigramma del cantiere, con evidenza della/e impresa/e affidataria/e e dell'incaricato **per l'assolvimento dei compiti art. 97 del D.Lgs 81/08.**

PSC

Allegato II Modello semplificato per la redazione del PSC

(Le dimensioni dei campi indicati nelle tabelle a seguire sono meramente indicative in quanto dipendenti dal contenuto)

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

MODELLO SEMPLIFICATO

Nel riquadro sottostante devono essere riportati tutti gli stati di revisione, con la descrizione sintetica del motivo di revisione l'indicazione di chi la redige e la firma del datore di lavoro

0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del D.Lgs.81-2008 le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP.

Al fine di aiutare l'estensore nella compilazione del documento segnaliamo che immediatamente sotto il titolo di ogni scheda sono stati inseriti dei numeri indicati tra le parentesi in rosso (...), questi corrispondono all'obbligo normativo indicato nell'allegato XV

PSC

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)

Indirizzo del cantiere (a.1)	.
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	<p>Inquadramento territoriale: caratterizzazione geotecnica: contestualizzazione dell'intervento:</p> <p><i>Per ogni cantiere, oltre ad una base standard di problematiche legate alla sicurezza, si possono evidenziare alcune caratteristiche critiche.</i></p> <p><i>Tali caratteristiche critiche sono quegli aspetti che differenziano un cantiere dall'altro per gli aspetti legati alla sicurezza e costituiscono quindi la chiave di lettura della sicurezza del cantiere in oggetto. (es.: cantiere all'interno di azienda produttiva, cantiere in prossimità di scuola materna, cantiere stradale, particolari condizioni di tipo urbanistico, ecc.)</i></p> <p><i>È importante allegare fotografie dell'area o dell'edificio esistente o di situazioni ambientali critiche.</i></p>
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	<p><i>Per nuova edificazione si deve descrivere sommariamente la costruzione fornendo indicazioni sulle dimensioni, le strutture, le finiture, indicando le scelte tecnologiche (ad esempio uso di elementi prefabbricati) ecc.</i></p> <p><i>Per intervento su costruzione esistente, fornire le indicazioni dimensionali, strutturali ed impiantistiche dell'edificio esistente, seguite dal tipo di intervento previsto.</i></p>

PSC

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

(b)

Committente:

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.:

Responsabile dei lavori *(se nominato)*:

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.:

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.:

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.:

PSC

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)

*(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)
Compilazione, a cura del coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi*

IMPRESA AFFIDATARIA N.: *La presente scheda va compilata per ogni impresa*

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTTRICE N.: *La presente scheda va compilata per ogni impresa*

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

PSC

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.: *La presente scheda va compilata per ogni impresa*

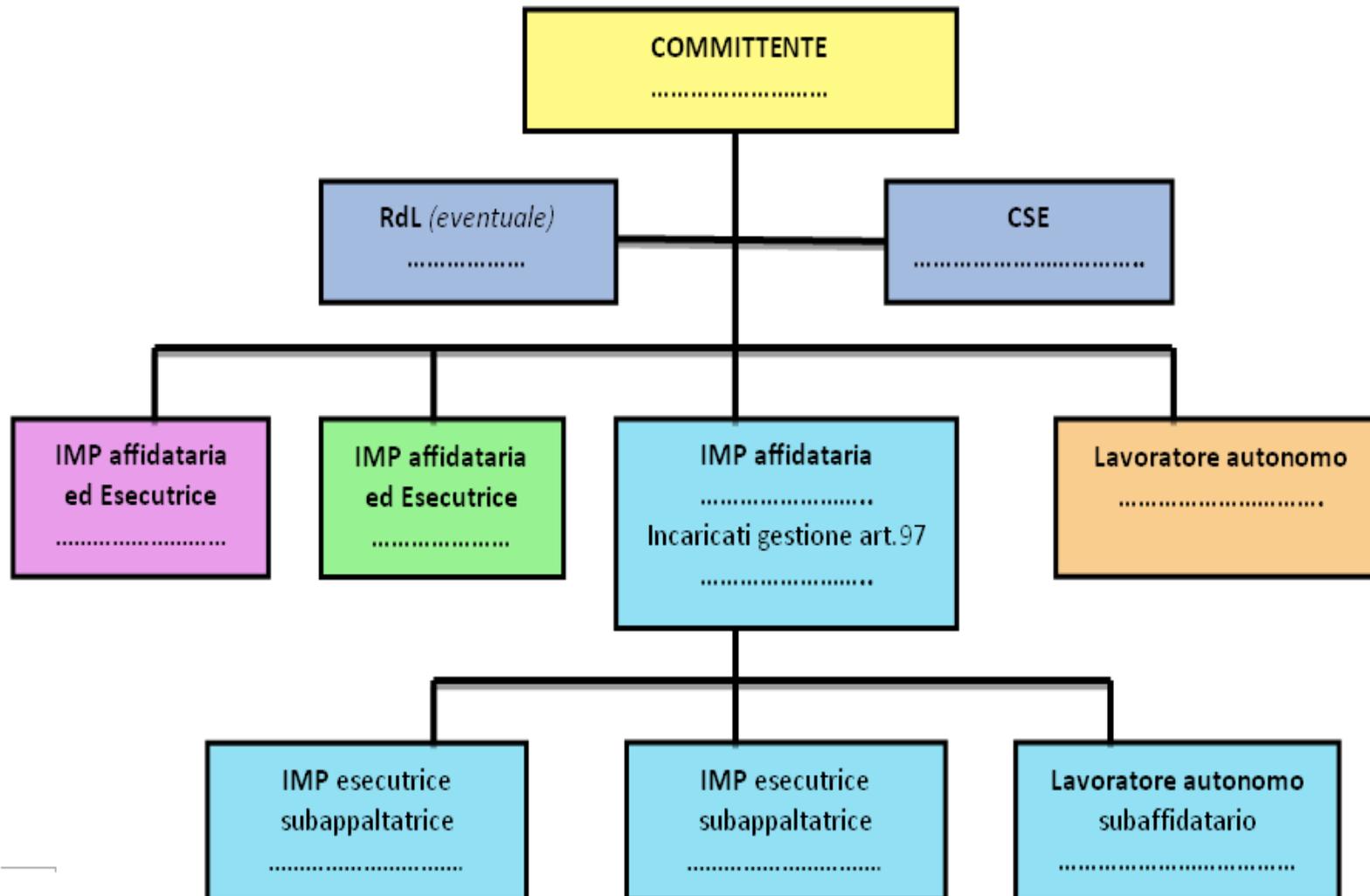
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.: *La presente scheda va compilata per ogni lavoratore autonomo*

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario:

PSC

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



PSC

Le caratteristiche dell'area di cantiere sono già elencate, quello che si chiede è **la previsione delle scelte organizzative, delle procedure, delle misure preventive e protettive e delle misure di coordinamento, tutte obbligatoriamente corredate da specifiche tavole e disegni tecnici esplicativi**, a concludere la planimetria di cantiere proposta in tavola singola .

Le lavorazioni vengono suddivise in tabelle singole, con i rischi già elencati, in modo da far concentrare il coordinatore sulla parte a più valore aggiunto, ovvero ancora una volta le scelte organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive e le misure di coordinamento, tutte obbligatoriamente corredate da specifiche tavole e disegni tecnici esplicativi.

Per quanto riguarda i rischi interferenziali il modello propone il crono programma lavori e a seguire una tabella con le fasi oggetto di interferenza, le eventuali previsioni di sfasamento spaziale e/o temporale, le prescrizioni operative, le misure, i DPI, il soggetto attuatore e **in una tabella finale le eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nei POS.**

PSC

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

Per **scelte progettuali ed organizzative**, si intende quell'insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare, mentre le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori. Tali scelte devono essere descritte con modalità tali da garantire un sufficiente livello di dettaglio anche ai fini della corretta individuazione dei costi della sicurezza. Sono **prescrizioni operative**: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, con riferimento alla complessità dell'opera da realizzare e utili alla gestione dei rischi da interferenze. È opportuno a completamento dell'analisi, indicare o realizzare **tavole e disegni tecnici esplicativi**. Le eventuali **procedure** andranno sviluppate con modalità e sequenze stabilite per un determinato lavoro od operazione. Le **misure preventive** sono provvedimenti atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo riducendo la probabilità del verificarsi dell'evento pericoloso, mentre sono **misure protettive** quei provvedimenti atti a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio o di malattia professionale, riducendo il danno conseguente al verificarsi dell'evento pericoloso. A conclusione andranno sviluppate le **misure di coordinamento** per realizzare quanto previsto nei punti precedenti. L'analisi dei singoli elementi sviluppati in questa scheda ha il duplice scopo di esaminare i rischi per il cantiere e i rischi che il cantiere genera verso l'area circostante comprese le interferenze con altra attività lavorative. Si rammenta che le dimensioni dei campi della scheda sono puramente indicativi e in fase di redazione varieranno in funzione dal contenuto.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI					

PSC

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

Indicare la posizione della recinzione, con riferimento alla planimetria, e alla tipologia richiesta (es.: tondini con rete plastificata rossa, pali con rete elettrosaldata, pannellatura in legno).

Si dovrà indicare se per i servizi di cantiere è possibile utilizzare ambienti esistenti messi a disposizione dal committente oppure installare monoblocchi prefabbricati (spogliatoi, locali di riposo, servizi igienici, mensa, ufficio di cantiere) in ogni caso la scelta dovrà essere conforme al D.Lgs 81/2008 e smi ed eventualmente al Regolamento d'Igiene Comunale.

Prevedere le caratteristiche delle vie di accesso e di transito, delle piazzole di sosta e carico/scarico, della viabilità interna di mezzi e persone, delle rampe, della zona di stoccaggio rifiuti, ecc..

Dovranno essere individuate le attrezzature di tipo "fisso" necessarie all'esecuzione delle opere, quali ad esempio, gli impianti, la Gru, la centralina di betonaggio, ecc., e per ognuno di essi dovrà essere individuata idonea dislocazione.

Qualora, a causa delle lavorazioni previste, sia necessario stoccare sostanze pericolose, o con pericolo d'incendio o di esplosione, dovrà essere individuato l'area specifica e prescritto che dovranno essere previsti i mezzi di estinzione idonei e che ci si dovrà attenere alle modalità di stoccaggio come indicato nella scheda di sicurezza dei prodotti.

Nella scheda sono inseriti dei campi "neri" in quanto non compilabili.

*Per **scelte progettuali ed organizzative**, si intende quell'insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare, mentre le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori. Tali scelte devono essere descritte con modalità tali da garantire un sufficiente livello di dettaglio anche ai fini della corretta individuazione dei costi della sicurezza. Sono **prescrizioni operative**: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, con riferimento alla complessità dell'opera da realizzare e utili alla gestione dei rischi da interferenze. È opportuno a completamento dell'analisi, indicare o realizzare **tavole e disegni tecnici esplicativi**. Le eventuali **procedure** andranno sviluppate con modalità e sequenze stabilite per un determinato lavoro od operazione. Le **misure preventive** sono provvedimenti atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo riducendo la probabilità del verificarsi dell'evento pericoloso, mentre sono **misure protettive** quei provvedimenti atti a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio o di malattia professionale, riducendo il danno conseguente al verificarsi dell'evento pericoloso. A conclusione andranno sviluppate le **misure di coordinamento** per realizzare quanto previsto nei punti precedenti. Si rammenta che le dimensioni dei campi della scheda sono puramente indicativi e in fase di redazione varieranno in funzione dal contenuto.*

PSC

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE					
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI					
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE					
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI					
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO					
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI					
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

(* Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere

PSC

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

Possono essere allegate anche più planimetrie, a seconda dei casi e soprattutto in funzione della evoluzione spazio-temporale delle attività di cantiere, che riportino graficamente almeno le seguenti informazioni:

- *Posizione di linee aeree, linee interrato, altri rischi intrinseci.*
- *Posizione della recinzione di cantiere.*
- *Viabilità di accesso al cantiere e interna di mezzi e persone, e posizione di eventuale segnaletica di sicurezza*
- *Area a disposizione per baracche, gru, impianto di betonaggio, carico/scarico, ecc.*

Note:

PSC

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

In questa scheda la singola lavorazione, suddivisa in fasi (esempio scavi, opere in elevazione, solai, copertura, opere prefabbricate, finiture, ecc) e in funzione della complessità del progetto, suddivise in eventuali sottofasi, deve consentire un sufficiente livello di dettaglio utile al fine della successiva redazione del POS.

*Per **scelte progettuali ed organizzative**, si intende quell'insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare, mentre le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori. Tali scelte devono essere descritte con modalità tali da garantire un sufficiente livello di dettaglio anche ai fini della corretta individuazione dei costi della sicurezza. Sono **prescrizioni operative**: le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di costruzione, con riferimento alla complessità dell'opera da realizzare e utili alla gestione dei rischi da interferenze. È opportuno a completamento dell'analisi, indicare o realizzare **tavole e disegni tecnici esplicativi**. Le eventuali **procedure** andranno sviluppate con modalità e sequenze stabilite per un determinato lavoro od operazione. Le **misure preventive** sono provvedimenti atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo riducendo la probabilità del verificarsi dell'evento pericoloso, mentre sono **misure protettive** quei provvedimenti atti a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio o di malattia professionale, riducendo il danno conseguente al verificarsi dell'evento pericoloso. A conclusione andranno sviluppate le **misure di coordinamento** per realizzare quanto previsto nei punti precedenti.*

Si rammenta che le dimensioni dei campi della scheda sono puramente indicativi e in fase di redazione varieranno in funzione dal contenuto.

PSC



RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d.3; 2.2.3; 2.2.4)

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE :

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGUATE, QUAU					

PSC

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.

Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : _____

Il cronoprogramma è redatto tenendo conto delle esigenze temporali della Committenza e considerando le normali dotazioni tecniche di imprese tipo.

Scopi principali del cronoprogramma dei lavori sono: in base alle interferenze individuate, esplicitare le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permangono rischi di interferenza, devono essere indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, necessari a ridurre al minimo tali rischi.

In fase esecutiva, tenendo conto delle esigenze del Committente, detto programma potrà essere rivisto in funzione delle specifiche dotazioni tecniche dell'Impresa. Il CSE verificherà periodicamente, durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario.

PSC

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no

Se sì, indicazioni a seguire:

Nel PSC può essere richiesto, a causa della "particolarità" delle lavorazioni, che nel POS siano sviluppate procedure complementari e di dettaglio connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, avendo cura che nella fase di progetto vengano stimati i relativi costi, e quindi che le procedure delle imprese non generino alle stesse costi della sicurezza aggiuntivi.

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

PSC

Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva seguono lo stesso modello progettuale, **ovvero definizione chiara del chi fa cosa e quando, con previsione delle modalità di verifica da parte del coordinatore.**

Si incentiva la tracciabilità della cooperazione e del coordinamento, con la richiesta di *verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi.*

Si richiedono le procedure di verifica consultazione RLS e di gestione del primo soccorso, distinguendolo nelle versioni *a cura del committente, con gestione separata tra le imprese o con gestione comune tra le imprese.*

La parte conclusiva elenca la stima dei costi per la sicurezza come previsti dal punto 4.1 dell'allegato XV del D.Lgs 81/08 e richiede come **allegati obbligatori** la planimetria (da aggiornarsi in funzione dell'evoluzione dei lavori) e le relazioni geologiche o tecniche sugli scavi.

Il quadro riepilogativo inerente gli obblighi di trasmissione offre formalizzazione circa le proposte di soluzioni integrative da parte delle imprese affidatarie e relativamente ai vari obblighi di trasmissione della documentazione previsti dalla normativa.

PSC

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Nel PSC deve essere valutata l'opportunità per l'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, come scelta di pianificazione dei lavori finalizzata alla sicurezza, individuando per ognuna di esse quanto segue: nella fase progettuale a cura del CSP (se nominato), deve essere descritto l'apprestamento, attrezzatura, infrastruttura, mezzo o servizio di protezione collettiva necessario; la fase/i d'utilizzo; le misure di coordinamento; mentre nella fase esecutiva, quindi a cura del CSE, la scheda andrà integrata con l'indicazione dei nominativi dei datori di lavoro e lavoratori autonomi, tenuti all'attivazione di quanto indicato; previa consultazione dei soggetti interessati indica la cronologia d'utilizzo e le modalità di verifica.

SCHEDA N°

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)

apprestamento	attrezzatura	Descrizione:
infrastruttura	mezzo o servizio di protezione collettiva	

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Misure di coordinamento (2.3.4):

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.- Impresa Esecutrice :
- 2.- Impresa Esecutrice :
- 3.- Impresa Esecutrice :
- 4.- Impresa Esecutrice :
- 5.- L.A. :
- 6.- L.A. :
- 7.- L.A. :
- 8.-

Cronologia d'attuazione:

Modalità di verifica:

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

PSC

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g)

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

Disposizioni per l'organizzazione del coordinamento tra i datori di lavoro e lavoratori autonomi con l'obiettivo di organizzare la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione, così come previsto dall'art. 92 c.1 lett.c) D.Lgs. 81/2008 e come indicato nell'elenco a seguire, considerandolo non esaustivo ma nella disponibilità in relazione alla complessità del cantiere.

Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti

Riunione di coordinamento

Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi

Altro *(descrivere)*

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f)

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

Disposizioni per la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori (RLS) da parte dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, in attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008, e come indicato nell'elenco a seguire, considerandolo non esaustivo ma nella disponibilità in relazione alla complessità del cantiere.

Evidenza della consultazione :

Riunione di coordinamento tra RLS :

Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :

Altro *(descrivere)*

PSC

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)

Prevedere l'organizzazione del servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sia nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune ed affidato alle imprese esecutrici, sia quando previsto dai contratti d'affidamento con attuazione a carico del Committente; devono essere esplicitati anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi.

Normalmente per le emergenze si fa riferimento alle strutture pubbliche, si richiede che in cantiere sia sempre presente almeno un lavoratore adeguatamente formato per effettuare interventi di primo soccorso, il cui nominativo sarà comunicato al CSE o riportato nel POS.

In funzione del tipo e della quantità di materiali stoccati in cantiere e delle lavorazioni previste andranno indicati i presidi antincendio che l'impresa deve tenere in cantiere e la loro collocazione.

Si richiede che in cantiere sia sempre presente almeno un lavoratore adeguatamente formato per effettuare interventi antincendio, il cui nominativo sarà comunicato al CSE o riportato nel POS.

Pronto soccorso:

a cura del committente:

gestione separata tra le imprese:

gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione:

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

...

*Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui **sia** non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligatoria, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).*

Al fine di verificare l'efficacia delle procedure redatte è opportuno che il CSP prescriva che, successivamente ad ogni infortunio o incidente anche senza danni a persone o cose, l'impresa esecutrice dia dettagliata notizia al CSE affinché questi possa collaborare alla valutazione delle cause ed, eventualmente, disporre congiuntamente le necessarie azioni correttive.

PSC

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., ed in base a quanto indicato nel presente PSC

La stima dei costi della sicurezza dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

n	Descrizione	Calcolo analitico (quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC		
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	IMPIANTI DI TERRA		
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)

PSC

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____ Firma del C.S.P. _____

1. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____ Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:
non ritiene di presentare proposte integrative;
presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ Firma _____

1. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
- b. Ditta _____
- c. Sig. _____
- d. Sig. _____

Data _____ Firma _____

1. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ Firma della Ditta _____

1. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo _____

Data _____ Firma del RLS _____

Il modello di POS “semplificato”

Il modello semplificato per la redazione del POS, in quanto specifico documento di valutazione dei rischi redatto dal datore di lavoro per il cantiere, ricorda nella sua intestazione quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs 81/08, ovvero i **criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.**

Successivamente anche il modello di POS prosegue con la previsione di un *framework* che rappresenta in schede singole ma collegate tra di loro i paragrafi dell'allegato XV del D.Lgs 81/08, a partire dalla definizione dell'organizzazione aziendale e della specifica dei ruoli e delle mansioni di cantiere, **con evidenza del nominativo incaricato per l'assolvimento dei compiti previsti dall'art. 97 del D.Lgs 81/08, se l'impresa fosse affidataria.**

Per quanto riguarda la documentazione in merito all'informazione, alla formazione e all'addestramento forniti ai lavoratori, la scheda chiarisce che gli attestati sono a *disposizione presso la sede dell'impresa.*

POS

L'esito del rapporto rumore è altresì sintetizzabile con i livelli di pressione sonora delle sorgenti e di esposizione giornaliera/settimanale, **mentre non sono state repute possibili semplificazioni in merito alla necessità di allegare le schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati pericolosi, che contengono informazioni necessarie per il corretto utilizzo dei prodotti, per le situazioni di emergenza e per l'individuazione delle modalità di soccorso.**

Le lavorazioni svolte in cantiere, vedi punto 3.2.1 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 devono essere descritte con individuazione dell'organizzazione del lavoro, delle opere provvisoriale utilizzate, delle macchine e degli impianti, dei DPI, delle misure preventive e protettive, delle procedure richieste nel PSC e con aggiunta consigliata **di eventuali schemi ed elaborati grafici** esplicativi.

POS

Allegato I

Modello semplificato per la redazione del POS

(Le dimensioni dei campi indicati nelle tabelle a seguire sono meramente indicative in quanto dipendenti dal contenuto)

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA MODELLO SEMPLIFICATO

Nel riquadro sottostante devono essere riportati tutti gli stati di revisione, con la descrizione sintetica del motivo di revisione l'indicazione di chi la redige e la firma del datore di lavoro

0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE		
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

POS

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

La redazione del POS deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l'indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei dpi, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere.

Al fine di aiutare l'estensore nella compilazione del documento segnaliamo che immediatamente sotto il titolo di ogni scheda sono stati inseriti dei numeri indicati tra le parentesi in rosso (...), questi corrispondono all'obbligo normativo indicato nell'allegato XV

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(3.2.1)

Individuazione del Committente e indirizzo del cantiere

Committente:

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.: *possibilmente indirizzo mail di posta certificata (PEC)*

Responsabile dei lavori (se nominato):

cognome e nome:

indirizzo:

cod.fisc.:

tel.:

mail.: *possibilmente indirizzo mail di posta certificata (PEC)*

Cantiere:

Via:

Località:

Provincia:

Descrizione sintetica delle attività che saranno svolte in cantiere

(3.2.1. lett. c)

Breve descrizione dei lavori che saranno eseguiti direttamente dall'impresa esecutrice, con specifica indicazione delle attività e/o lavorazioni per le quali si richiederà l'autorizzazione a subappalti e/o lavoratori autonomi (in caso di necessità da aggiornare in corso d'opera).

POS

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 1)

Impresa affidataria Impresa affidataria ed esecutrice Impresa esecutrice in sub appalto a: _____

Indicare attraverso la spunta la tipologia di impresa a cui si riferisce il documento

Durata dei lavori	<i>Le attività dell'impresa nel cantiere in oggetto hanno durata minore maggiore a 200 giorni Con la spunta relativa alla durata del cantiere è inserita quale evidenza/promemoria degli obblighi previsti all'art.104 del decreto</i>
--------------------------	--

Ragione Sociale	<i>Riportare i principali dati identificativi dell'impresa che redige il POS avendo cura di specificare la p.iva, il cod.fisc. e l'indirizzo mail di posta certificata (PEC)</i>		
Datore di Lavoro			
Sede Legale	Indirizzo: Tel.	Fax	E-mail:
Sede Operativa	Indirizzo: Tel.	Fax	E-mail:
Uffici di cantiere	Indirizzo: Tel.	Fax	E-mail:

POS

Nominativo	
Dirigente	Direttore Tecnico di cantiere Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<i>indicare per il dirigente che fa capo al cantiere specifico quali sono le mansioni ai fini della sicurezza affidatagli</i>

Nominativo	<i>indicare il nominativo del preposto o dei preposti impegnati in cantiere, avendo cura di compilare una scheda identificativa (nominativo, preposto, mansione) per ciascun soggetto</i>
Preposto	Capo cantiere Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97 Altro (<i>definire</i>)
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<i>indicare per il preposto che fa capo al cantiere specifico quali sono le mansioni ai fini della sicurezza affidatagli</i>

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<i>indicare per l'RSPP se per il cantiere specifico svolge mansioni ai fini della sicurezza e se si quali.</i>

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<i>indicare per il Medico Competente se per il cantiere specifico svolge mansioni ai fini della sicurezza e se si quali.</i>

POS

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(3.2.1. lettera a) punto 3)

Verificare i riferimenti contenuti nel PSC, se redatto, in merito a **Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso:**

a cura del committente

gestione interna all'impresa

gestione tipo comune tra le imprese

Se si è individuata la gestione interna all'impresa, indicare i lavoratori incaricati

Se si è individuata la gestione comune, inserire i dati dell'impresa, o delle imprese a cui fanno capo:

Nominativo	Tipo nomina
<i>Compilare una scheda per addetto (nomina e mansione)</i>	Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio
	Primo soccorso
	Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:
	Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio
	Primo soccorso
	Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:

POS

NUMERO E QUALIFICA DEI LAVORATORI OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)

LAVORATORI		
Qualifica	Numero	Note

LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:	<i>Descrizione dei lavori che eventualmente saranno affidati a lavoratori autonomi (da aggiornare in corso d'opera, in funzione degli affidamenti).</i>	Data ingresso cantiere: Data uscita cantiere: Note:

POS

DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI IMPEGNATI IN CANTIERE

(3.2.1 lettera l))

Specificare per ciascun lavoratore l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti i cui attestati sono a disposizione presso la sede dell'impresa

N	Lavoratori impegnati in cantiere	Qualifica	Informazione, formazione e addestramento forniti
1	<i>Indicare il nominativo/ nominativi dei lavoratori impegnati in cantiere</i>	<i>Indicare la qualifica dei lavoratori</i>	base rischi specifici e di mansione rischi di cantiere contenuti in PSC e POS DPI 3°Cat. (compreso addestramento) Altro (<i>descrivere</i>) <i>Selezionare il tipo di formazione impartita ai lavoratori</i>
2	<i>Si precisa che deve essere compilata una stringa per ogni qualifica di lavoratori</i>		base rischi specifici e di mansione rischi di cantiere contenuti in PSC e POS DPI 3°Cat. (compreso addestramento) Altro (<i>descrivere</i>)
...			base rischi specifici e di mansione rischi di cantiere contenuti in PSC e POS DPI 3°Cat. (compreso addestramento) Altro (<i>descrivere</i>)

POS

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

(3.2.1. lettera f)

Riportare un estratto dei valori assegnati (pressione ed esposizione) ai gruppi omogenei dei lavoratori, individuati nel documento di valutazione del Rischio Rumore redatto ai sensi delle normative vigenti.

Il rapporto di valutazione di esposizione dei lavoratori al rumore, relativamente alle lavorazioni svolte in cantiere, è il seguente:

TABELL RIEPILOGATIVA DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE

Mansione (o nominativo)	Lavorazione	Livello di pressione sonora delle sorgenti di rumore utilizzate	Livelli di esposizione giornaliera/settimanale	Note	

POS

LAVORAZIONI SVOLTE IN CANTIERE

(3.2.1. lettera a) punto 2; lettera c,d,e,g,i,h)

Predisporre una scheda per ogni lavorazione svolta dall'impresa in cantiere

N	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
1	<p>Descrizione delle lavorazione: <i>breve descrizione della lavorazione svolta in cantiere</i></p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: <i>descrivere le modalità e fasi operative con le quali l'impresa intende operare</i></p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): <i>elencare le sostanze e i preparati pericolosi utilizzati in cantiere per la lavorazione specifica con riferimento alle relative schede di sicurezza.</i></p> <p>Opere provvisionali:</p> <p>Macchine:</p> <p>Impianti: <i>riportare l'elenco delle opere provvisionali, macchine, e impianti esclusivamente utilizzati per la lavorazione in oggetto</i></p> <p>Turni di lavoro: <i>indicazione dei turni di lavoro osservati dai lavoratori</i></p> <p>Rischi: <i>indicare i rischi legati all'attività lavorativa</i></p> <p>DPI: <i>Indicare, in relazione ai rischi individuati, i DPI necessari per la lavorazione e messi a disposizione dei lavoratori</i></p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: <i>indicare la tempistica prevista per eseguire la lavorazione</i></p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: <i>allegare eventuali schemi esplicativi delle fasi lavorative.</i></p>	<p><i>Descrivere le misure preventive e protettive relative ai rischi individuati per la singola lavorazione</i></p>	<p>svolgimento diretto</p> <p>svolgimento in subappalto a:</p> <p>....</p> <p>svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p> <p><i>Indicare se l'impresa effettuerà direttamente le lavorazioni ovvero si avvarrà di subappaltatori o collaborerà con altre impresa a realizzarla</i></p>

POS

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PSC (SE PREVISTO)

(3.2.1. lettera h)

Qual ora all'interno del PSC sono richieste delle procedure di dettaglio per l'esecuzione di specifiche attività dell'impresa esecutrice, l'impresa deve provvedere a dettagliare in maniera specifica le proprie lavorazioni e modalità organizzative

Nel PSC sono state richieste delle procedure complementari o di dettaglio: no si

Se si, indicazioni a seguire:

N	Procedura richiesta nel PSC	Indicazioni complementari e di dettaglio
1		
...		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

Scheda di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

FIRME

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il Datore di lavoro dell'impresa

Data _____

Firma _____

1. Il RLS / RLST per Consultazione

Data _____

Firma _____

1. In caso di subappalto, il datore di lavoro dell'impresa affidataria per congruenza del presente documento rispetto al proprio POS

Data _____

Firma _____

1. Il CSE, se presente, per verifica di coerenza con il PSC

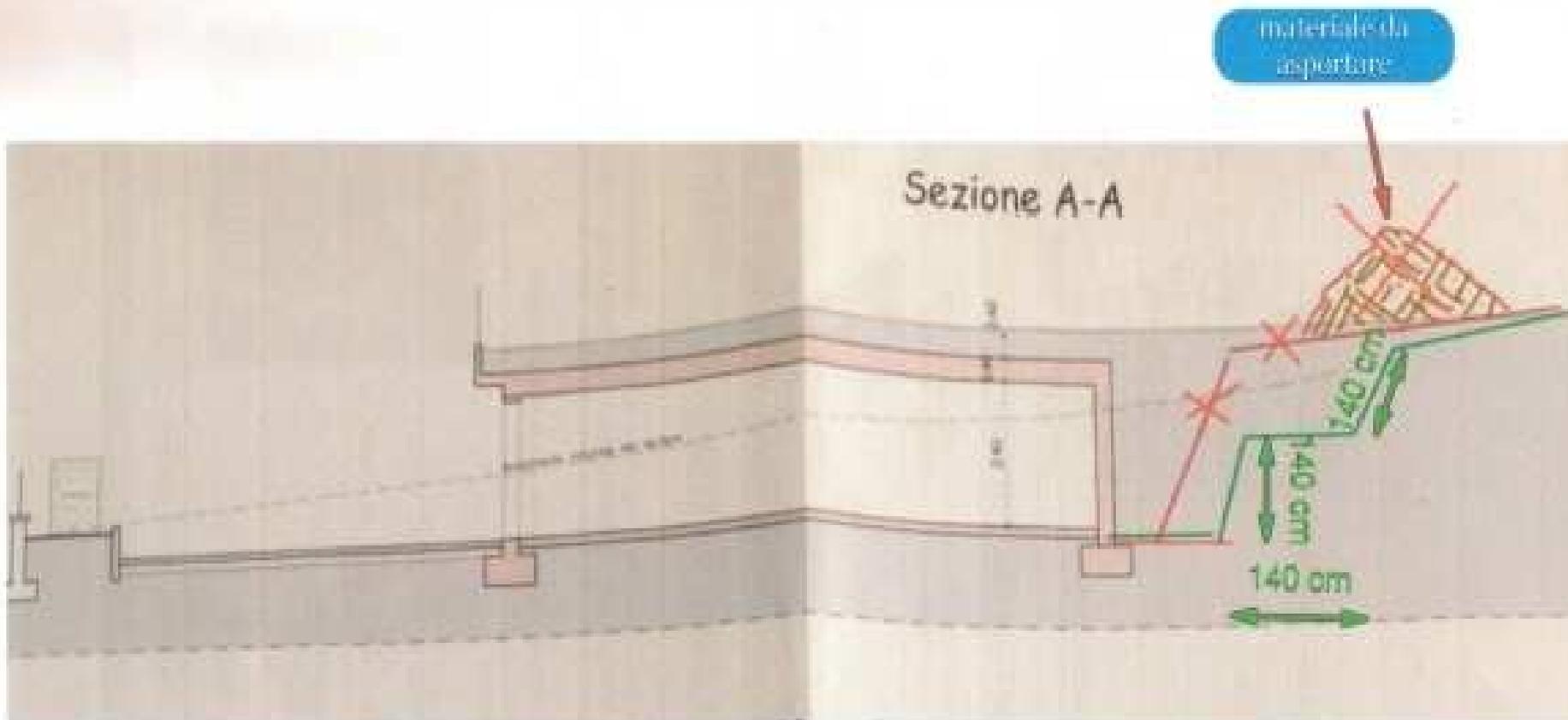
Data _____

Firma _____

Cosa ci sarà nel PSC e nel POS?



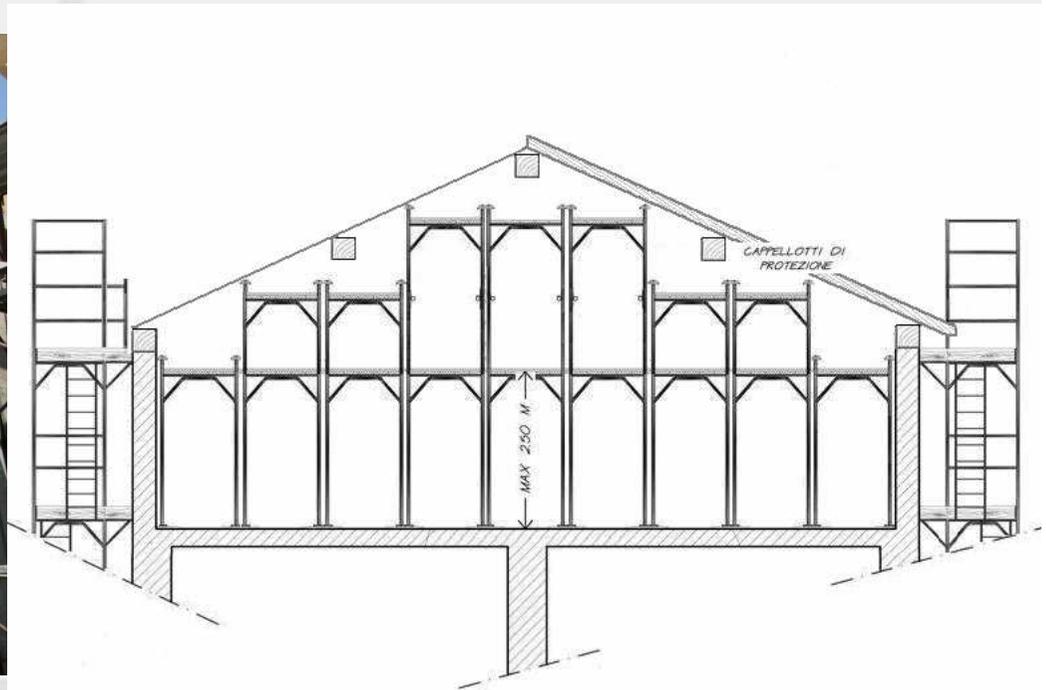
Basta una tavola per una soluzione/procedura di sicurezza



e la messa in sicurezza è semplice ...



Basta un disegno per una soluzione/procedura di sicurezza



Una semplice scelta progettuale



Conclusioni sui modelli semplificati

- Il termine **è fuorviante** in quanto non riduce alcun adempimento (anzi introduce elementi aggiuntivi)
- Utilizzabili su **base volontaria** per qualsiasi cantiere
- Indicano un percorso (modello guidato) ai professionisti e alle imprese basato su schede consequenziali, disegni, progetti, che sono i **codici di comunicazione** di chi opera in cantiere
- L'iter proposto prevede: **l'individuazione delle lavorazioni/rischi, chi fa che cosa, come viene fatto**
- Avranno un effetto positivo, come tutti i metodi del resto, **solo se correttamente interpretati e utilizzati.**

Conclusioni per la vigilanza

- Strumento adatto per verificare la “vigilanza di fase” prevista dal Piano Nazionale Edilizia
- Un *metodo* definito e standardizzato e con il quale anche l'organo di vigilanza dovrà confrontarsi indirizzando i redattori verso una corretta interpretazione dello strumento, anche attraverso attività istituzionale di **assistenza** oltre che di mera vigilanza.
- La diffusione richiede una **adeguata formazione** per garantire omogenea e corretta interpretazione dei modelli proposti nei confronti degli utilizzatori.
- Il Decreto interministeriale prevede il **monitoraggio** entro 24 mesi, al fine di **rivederne i contenuti**

Grazie per l'attenzione!



Charles Ebbets durante la realizzazione del foto servizio